

Sabrina Cottone

Parlare a un milanese della Madonna del latte significa trasportarlo con la mente dentro il Duomo di Milano, dove la copia degli anni Settanta dell'affresco della Madonna del latte, o Madonna dell'aiuto, o Madonna degli sciuri, è una delle opere più amate e venerate, nonostante sia appunto una copia. Basti a provarlo il numero di candele votive, che poi è anche uno dei motivi per cui l'originale, un affresco datato tardo Quattrocento, nel retrocoro del Duomo, è stato messo in salvo dai fumi delle candele proprio facendone una copia.

Ma non è solo devozione popolare. La Madonna del latte di Marco d'Oggiono (1470 ca. - 1530 ca.), appena tornata all'Ambrosiana dopo il restauro, fa parte del nucleo originario delle opere del cardinale Federico Borromeo. Come dire che la Madonna del latte, tema artistico molto amato dai pittori lombardi fino al Rinascimento, era una delle opere a tema mariano preferite dall'arcive-

LE VICENDE ROCAMBOLESCHESSE DELL'OPERA

La Madonna del latte rinata in Ambrosiana corre verso la Brianza

Il dipinto di Marco d'Oggiono ritrovato dai Carabinieri, restaurato e già chiesto in prestito

scovo a cui si deve la Veneranda Biblioteca Ambrosiana.

Nella sala dedicata ai pittori lombardi del Rinascimento, l'opera appena restaurata di Marco d'Oggiono è in mezzo a una sfilata di Madonne del latte, che si conclude con Bernardino Luini, che ritrae il Bambino mentre succhia felice il latte dal seno della Madre. Nell'opera di Marco d'Oggiono il Bambino guarda fuori dal quadro, verso il mondo, mentre con la manina circonda il capezzolo di

Maria. Se nonostante la passione del pubblico e dei pittori lombardi (e non) per l'allattamento di Gesù, nei secoli successivi la moda è scomparsa, la «colpa» è del Concilio di Trento (1545-1563), o meglio del modo molto restrittivo in cui

QUADRO CARO AL BORROMEO

La Virgo lactans, amata da Luini e altri artisti, «censurata» dopo Trento

in seguito fu interpretato.

L'opera di Marco d'Oggiono ha avuto una storia avventurosa: scomparsa a metà Novecento, è tornata al suo posto grazie alla denuncia di un mercante d'arte milanese e a un intervento del 2021 dei Carabinieri del Nucleo di Monza per la Tutela del patrimonio culturale. Adesso l'importante restauro, sovvenzionato da Generali Arte e realizzato dal laboratorio Luigi Parma di Milano: prima, il dipinto presentava strati di verni-

ce ingialliti dal tempo, oltre a un attacco di insetti xilofagi (che cioè si nutrono di legno). Gli insetti sono stati eliminati togliendo loro l'ossigeno, sono state rimosse le verniciature obsolete, infine il ritocco pittorico e le verniciature anti ingiallimento hanno rivelare i colori e la naturalezza del panorama.

Dalla Brianza, terra dell'artista, sono già arrivate richieste di prestito. «È importante preservare per valorizzare e non solo per conservare. Per questo il rapporto con i privati sembra la strada giusta. È un volano economico che permette all'arte di circolare» commenta Antonio Grimaldi, segretario generale della Veneranda Biblioteca. Grazie a Gallerie d'Italia, ricordano all'Ambrosiana, sono state recentemente restaurate anche «La Battaglia di Costantino» di Giulio Romano, «Paesaggio invernale con pattinatori» di Barent Avercamp, la «Dormitio Virginis Massari», già in prestito a Ferrara. Restauro e prestito, circolo virtuoso per far circolare il bello.

BONAVENTURA CLUB

Notte comica Poi un blues alla «svizzera»

Questa sera alle ore 21,30, al Bonaventura Music Club di Buccinasco (Milano) torna il Comedy Club, ovvero stand up comedy. In programma alcuni migliori professionisti della risata selezionati da Andrea Mideña. Ogni volta, diversi comici con nuovi pezzi e nuovi personaggi. E ancora, sempre nello stesso locale ma il 17: «Freddie & The Cannonballs». Unica tappa a Milano per questa blues band svizzera guidata da Federico «Cannonball» Albertoni, bassista, cantante che calca i palchi della scena blues della svizzera italiana da ormai quasi vent'anni. Il repertorio è costituito da una selezione scoppiettante di brani blues degli anni '50/'60 e da brani originali. Nel 2021 hanno vinto lo Swiss Blues Challenge.

«NON MORIRÒ DI FAME»

Spinazzola oggi all'Anteo col suo film

Dopo la Giornata Nazionale contro lo spreco alimentare (5 febbraio scorso), l'Anteo Palazzo del Cinema oggi alle ore 21,30 ospita la proiezione del film «Non morirò di fame» di Umberto Spinazzola. Il regista e l'attore protagonista Michele Di Mauro saranno presenti in sala per presentare il film al pubblico. La trama.

Pier è un ex chef stellato che vive ai margini della società, ritroverà il suo amore per la cucina, attraverso un viaggio nel recupero alimentare, elaborando ricette con ingredienti riutilizzati e salvati dallo spreco. Il suo talento si rivelerà anche necessario per consolidare il rapporto difficile con la figlia e iniziare un nuovo percorso di vita.



DIFFUSA

La Madonna del latte di Marco d'Oggiono nei suoi nuovi colori. A destra, in Duomo, l'affresco originale della Madonna del latte risalente al Quattrocento; la copia degli anni Settanta è esposta nella navata dedicata alla preghiera



IL CASO

Il modello del Louvre non esposto al pubblico

Può persino spingere a chiederne la restituzione, come va di moda negli ultimi tempi, ma la versione del Museo del Louvre della Madonna del latte di Marco d'Oggiono, «La Vierge allaitant l'Enfant Jésus», non è esposta al pubblico. È catalogata, datata nella prima metà del Cinquecento, e per molti aspetti - se si esclu-

de il paesaggio «leonardesco» ancora assente - costituisce il modello del dipinto appena restaurato ed esposto nella Pinacoteca Ambrosiana. Si potrebbero mettere a confronto il viso della Madonna, assai diverso, e l'intera opera, se solo la si potesse vedere dal vero a Parigi.

SCot

POMERIGGI MUSICALI

Boccardo al Dal Verme dirige Mozart e Nyman E una sua nuova opera

Oggi (ore 10 e 20) e sabato (ore 17) sul podio salirà il compositore Carlo Boccardo, compositore e interprete della musica contemporanea che guiderà i Pomeriggi Musicali in due «classici» come la Sinfonia n. 31 K 297 «Parigi» di Mozart - pagina grandiosa in stile francese che colpisce per i suoi brillanti e fragorosi tempi estremi - e la sinfonia «Classica» di Prokofiev, che si potrebbe definire come «una sinfonia del Settecento al quadrato». Nel centro: due pagine attuali, «Afternoon Variations», una nuova composizione dello stesso Boccardo, commissionata dai Pomeriggi in prima italiana; quindi in prima italiana «Strong on Oaks, Strong on the Causes of Oaks» di Michael Nyman, famoso autore di colonne sonore e storico collaboratore del regista di culto Peter Greenaway

STAGIONE DELLE «SERATE MUSICALI»

La star del violino Uto Ughi al Conservatorio

Il maestro suonerà con il pianista Bartelloni. Musiche di Bach e Dvorák e Da Falla

Luca Pavanel

Stasera dalle ore 20,45 al Conservatorio «Verdi» sale sul palcoscenico uno dei grandi violinisti italiani: Uto Ughi. Un ritorno assai gradito, nella stagione delle Serate Musicali. Accanto al maestro, il notevole pianista Bartelloni. Duo da Camera con un programma virtuosistico e suggestivo, compositori di mondi e tempi diversi: da Vitali (1663-1745) con la sua «Ciaccona in sol minore» per violino e pianoforte, a Bach (1685-1750); prevista dalla Partita n.2 in re minore per violino solo BWV1004 la «Ciaccona». E ancora: Dvorák (1841-1904), coi i quattro «Pezzi romantici op.75», e lo spagnolo De Falla (1876-1946) «Suite popolare spagnola»: infine il visio-

nario Saint-Saens (1835-1921) con la sua «Introduzione e Rondò Capriccioso op.28». Storie e profili.

Erede della tradizione che ha visto nascere e fiorire in Italia le prime grandi scuole violinistiche, Ughi ha mostrato uno straordinario talento fin dall'infanzia: a sette an-



VIRTUOSO Uto Ughi in concerto

ni il debutto con la «Ciaccona» bachiana e alcuni «Capricci» di Paganini. Ha studiato con George Enescu, già maestro di Menuhin. E ha tenuto tour nelle più importanti capitali europee e del mondo. Al suo fianco Leonardo Bartelloni, appunto, che si è diplomato presso il Conservatorio «Boccherini» di Lucca con il massimo dei voti, la lode e la menzione d'onore. Svolge attività concertistica e cameristica collaborando con musicisti di fama internazionale come Massimo Quarta, Rocco Filippini, Mario Ancillotti, Asier Polo e Paolo Taballione. È spesso invitato presso importanti società di concerti come Unione musicale di Torino, Società dei Concerti di Milano, Amici della Musica di Padova. Ha effettuato numerose tournée

in Europa, Asia, America e America latina. Ha vinto numerosi premi in concorsi pianistici. Prossimi concerti in cartellone delle Serate: il 20 febbraio, ore 20,45, suoneranno i violoncellisti Giovanni Sollima e Mario Brunello «Suite Italienne» (Verdi e Melchieri); Stravinsky, Bertali e Bach/Derevianko, e ancora Costanzi, Sollima e Queen.

Fondate nel 1971, le Serate Musicali in 50 anni vantano un Albo d'Oro di artisti storici e di orchestre. Sono passati alle serate nomi come Segovia, Fournier, Szeryng, Milstein, Celibidache, Arrau, Zecchi, Rampal, Gulda, Menuhin, Kogan, Zabaleta, ma anche Shafan, Rostropovich, Cherkasski, Tortelier, Boskowsky, Ricci e Bream (e molti altri ancora).